

CONFRONTO PTC2 VIGENTE (Approvato ad agosto 2011) e PROPOSTA DI PROEGETTO PRELIMINARE PTGM (2022)

1.	PRINCIPALI RIFERIMENTI STRATEGICI, NORMATIVI E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AGGIORNATI/INTRODOTTI DOPO L'APPROVAZIONE DEL PTC2	2
2.	CONFRONTO SINTETICO PTC2-PTGM.....	4
3.	ALLEGATO 2 – TAB SINTESI NORME SU AREE PRODUTTIVE.....	20
4.	ALLEGATO 1 - ELABORATI DI PIANO	21
5.	ALLEGATO 3 – STATISTICA SU NOTE DI OSSERVAZIONE ALLA PROPOSTA TECNICA DI PIANO.....	24
6.	ALLEGATO 4 – ITER E TEMPISTICHE	25

Unità di Progetto PTGM

Dipartimento territorio, edilizia e viabilità

Ottobre 2022

1. PRINCIPALI RIFERIMENTI STRATEGICI, NORMATIVI E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE AGGIORNATI/INTRODOTTI DOPO L'APPROVAZIONE DEL PTC2

<p>Strategie, Agende, ...EU, nazionali, regionali</p>	<p>Green Deal EU (2020) New Urban Agenda (Quito - ottobre 2016) Accordo di Addis Abeba - Action Agenda (Addis Abeba, luglio 2015 – Sviluppo sostenibile) Agenda 2030- Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs (New York, settembre 2015 – Sviluppo sostenibile) Strategia Nazionale per la Biodiversità 2030 (MiTE, 2021) Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile - SNSS (dic 2017) Strategia nazionale di adattamento ai Cambiamenti climatici (MATTM, 2014) Strategia regionale di adattamento ai Cambiamenti climatici (2021) Carta di Bologna per l'Ambiente le Città metropolitane (2017)</p>
<p>Norme Nazionali</p>	<p>LEGGE 7 aprile 2014, n. 56 Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni LEGGE 12 dicembre 2016, n. 238 Disciplina organica della coltivazione della vite e della produzione e del commercio del vino. LEGGE 14 gennaio 2013, n. 10 Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani DLgs 26 giugno 2015, n. 105 Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose DLgs 3 aprile 2018, n. 34 Testo unico in materia di foreste e filiere forestali DLgs 15 dicembre 2017, n. 230 Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive DLgs 18 aprile 2016, n. 50 Codice dei contratti pubblici DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 e smi DLgs 3 aprile 2006, n. 152 Norme in materia ambientale e smi DLgs 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali e smi LEGGE 21 novembre 2000, n. 353 Legge quadro in materia di incendi boschivi e smi</p>
<p>Norme regionali</p>	<p>LR n. 7 del 31 maggio 2022 Norme di semplificazione in materia urbanistica ed edilizia. LR n. 1 del 22 gennaio 2019 Riordino delle norme in materia di agricoltura e di sviluppo rurale LR 10 gennaio 2018, n. 1 Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alle leggi regionali 26 aprile 2000, n. 44 e 24 maggio 2012, n. 7 LR n. 14/2019 - Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna LR n. 16 del 04 ottobre 2018 Misure per il riuso, la riqualificazione dell'edificato e la rigenerazione urbana. LR n. 21 del 01 dicembre 2017 Infrastruttura regionale per l'informazione geografica LR n. 7 del 22 aprile 2016 Modifiche alla legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56) L.R. 29 ottobre 2015, n. 23 Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7.4.14, n. 56 LR n. 19 del 29 giugno 2009 e smi Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità LR 10 febbraio 2009, n. 4. Gestione e promozione economica delle foreste. LR n. 56 del 05 dicembre 1977 Tutela ed uso del suolo e smi DGR n. 4-3018 del 26 marzo 2021 e s.m.i. (L.r. 4/2009, articolo 19. Disposizioni sulle trasformazioni del bosco e approvazione dei criteri e delle modalità per la compensazione. Modifica dell'Allegato 1 della D.G.R. n. 23-4637 del 6 febbraio 2017) DGR n. 1-1903 del 4 settembre 2020 Misure di conservazione per la tutela dei Siti della Rete Natura 2000 del Piemonte. Modifica alla D.G.R. n. 54-7409 del 07/04/2014, come da ultimo modificata con D.G.R. n. 24-2976 del 29/02/2016, in ottemperanza all'articolo 16 della legge regionale 15/2020. DGR n. 44-8769 del 12 aprile 2019, le specifiche disposizioni per la dematerializzazione e informatizzazione degli strumenti urbanistici e per l'erogazione dei relativi finanziamenti ai sensi della legge regionale n. 24/1996. DGR n. 52-1979, 31 luglio 2015 Legge regionale del 29 giugno 2009, n. 19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità". Approvazione della metodologia tecnico-scientifica di riferimento per l'individuazione degli elementi della rete ecologica regionale e la sua implementazione.</p>

	<p>DGR 30 Gennaio 2012, n. 6-3315 Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione ed esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica alimentati da biomasse, ai sensi del paragrafo 17.3. delle "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" di cui al decreto ministeriale del 10 settembre 2010 DPGR n. 1/R, 23 gennaio 2017 Regolamento regionale recante: "Disciplina della conferenza di copianificazione e valutazione prevista dall'articolo 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e del ruolo e delle funzioni del rappresentante regionale</p> <p>Reg. reg. n. 4, 22/03/2019 Attuazione del Piano paesaggistico regionale del Piemonte (Ppr), ai sensi dell'articolo 8 bis comma 7 della legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 (Tutela e uso del suolo) e dell'articolo 46, comma 10, delle norme di attuazione del Ppr.</p> <p>Reg. reg.n. 1, 23/01/2017 Disciplina della conferenza di copianificazione e valutazione prevista dall'articolo 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e del ruolo e delle funzioni del rappresentante regionale.</p> <p>Reg. reg. n. 2, 23/01/2017 Attuazione dell'articolo 3, comma 3 ter della legge regionale 10 febbraio 2009, n. 4 (Gestione e promozione economica delle foreste)</p>
Piani a valenza territoriale sovraordinati	<p>Piano di assetto idrogeologico (2001 e smi)</p> <p>Piano di tutela delle acque (2021)</p> <p>Piano regionale della mobilità e dei trasporti (2018)</p> <p>Piano paesaggistico regionale (2017)</p> <p>Piano gestione rischio alluvioni (2016)</p> <p>Piano territoriale regionale (2011)</p>
Piani strategici metropolitani	<p>Piano strategico metropolitano (2018-20; 2021-23)</p> <p>Piano urbano della mobilità (2022)</p> <p>Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile (-)</p>

Sono Piani attuativi del PTC2/PTGM

Piani territoriali attuativi del PTC2/PTGM	<p>Piano in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante (2010)</p> <p>Piano paesaggistico della Collina di Pinerolo (2009)</p> <p>Programma provinciale gestione rifiuti – per la sola parte relativa ai criteri territoriali (2006)</p>
---	---

2. CONFRONTO SINTETICO PTC2-PTGM

Tot. articoli	PTGM	PTC2
	51	52

PTGM	PTC2	NOTE
TITOLO 1 DISPOSIZIONI GENERALI	TITOLO I - DISPOSIZIONI GENERALI	
<i>Art. 1 NFC - Natura, finalità e contenuti del Piano territoriale generale metropolitano</i>	<i>Art. 1 Natura e finalità del Piano Art. 2 Contenuti del Piano</i>	<i>Articolo modificato ed aggiornata in adeguamento alla L. 56/14 e alla LR 56/77 che ha recepito Legge nazionale di istituzione della Città metropolitana e le sue nuove funzioni e strumenti di pianificazione (PTGM/PSM)</i>
<i>Art. 2 OBSG - Obiettivi e strategie generali</i>	<i>Art. 14 Obiettivi principali del Piano.</i>	<p><i>Articolo modificato, aggiornato ed integrato in rapporto al nuovo quadro di indirizzo Europeo, nazionale e regionale.</i></p> <p>PTC2: il principio guida è il contenimento del consumo di suolo.</p> <p>PTGM: visto il nuovo quadro di riferimento, reca la disciplina volta ad assicurare lo sviluppo sostenibile del territorio dell'intera Città metropolitana e delle Zone omogenee, anche con riferimento alle specifiche vocazioni dei territori, coerentemente con il Green Deal europeo (strategia di crescita volta a promuovere l'uso efficiente delle risorse, il ripristino della biodiversità e la riduzione dell'inquinamento) e assume il principio del <i>Do No Significant Harm – DNSH</i> (non arrecare un danno significativo all'ambiente).</p> <p>Come per il PTC2, anche per il PTGM il contenimento del consumo di suolo resta uno degli obiettivi cardine, ma in coerenza ed attuazione delle nuove direttive EU, agende nazionali ed internazionali, strategie nazionali, regionali, ..., i temi dello sviluppo sostenibile e della resilienza dei territori e comunità sono declinati in maniera più articolata.</p> <p>I 4 MACRO Obiettivi del PTGM sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Resilienza del sistema territoriale metropolitano e delle sue comunità rispetto agli impatti negativi derivanti da fenomeni naturali ed antropici, attraverso la valutazione delle vulnerabilità territoriali intrinseche e degli impatti delle trasformazioni sul sistema naturale e su quello antropizzato, per rispondere alle sfide attuali e prepararsi a quelle future, anche integrando le strategie e le azioni per la manutenzione del territorio e la messa in sicurezza dal rischio idrogeologico e quelle per l'adattamento ai cambiamenti climatici;

PTGM	PTC2	NOTE
		<ul style="list-style-type: none"> ▪ Sviluppo sostenibile diffuso e di qualità della Città metropolitana nel suo complesso: riduzione del divario tra aree periferiche/svantaggiate ed aree maggiormente servite, riconoscimento del ruolo dei poli urbani medi e minori, migliori connessioni tra i territori e accessibilità ai servizi, riconoscimento delle vocazioni locali e valorizzazione delle risorse culturali, ambientali e paesaggistiche in un progetto di rete; ▪ Migliore livello di competitività del territorio metropolitano ed attrazione di investimenti qualificati; ▪ Efficacia e tempestività dell'azione di governo del territorio. <p>Declinati in 8 MACRO STRATEGIE:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sostenibilità sociale, ambientale ed economica, ... ▪ Attenzione alle conseguenze dei cambiamenti climatici in tutte le azioni di pianificazione ...; ▪ Salvaguardia del capitale naturale e della biodiversità...; ▪ Incremento quali-quantitativo delle risorse ambientali e paesaggistiche e della capacità del territorio di fornire servizi ecosistemici, ...; ▪ Riequilibrio del rapporto pianura-montagna e conferma della multipolarità urbana, ...; ▪ Contesto abile ad attrarre cittadini ed imprese, ...); ▪ Pianificazione integrata metropolitana e coesione territoriale, ... ▪ Informatizzazione e digitalizzazione degli strumenti urbanistici e sistemi di supporto alla decisione, ...
<p><i>Art. 3 PPP - Raccordo tra pianificazione metropolitana, Piano territoriale regionale e Piano paesaggistico regionale</i></p>	<p style="text-align: center;">-</p>	<p><i>Nuovo articolo.</i></p> <p>Il nuovo PTR è stato approvato nel 2011 e il PPR nel 2017, pertanto il PTC2 non risulta ad essi adeguato, mentre il PTGM lo è.</p> <p>A seguito del confronto attivato con Regione ai sensi della LUR 56/77, nell'ambito della predisposizione del PTGM, si è concordato di procedere secondo il principio di attribuzione di funzioni e semplificazione, evitando, ove non strettamente necessario o utile, di ribadire prescrizioni già definite da livelli normativi e pianificatori di livello gerarchico superiore.</p> <p>In tal senso l'art. 3 premette che il PTGM assume nella loro interezza e valenza gli obiettivi di qualità paesaggistica e le prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso di cui all'art. 2, comma 4 delle Norme di Attuazione del PPR e del relativo Regolamento attuativo.</p>
<p><i>Art. 4 VAL - Efficacia del PTGM e delle disposizioni attuative</i></p>	<p><i>Art. 5 Caratteri e valenza delle disposizioni del Piano</i></p>	<p>A seguito della revisione della LUR 56/77, cambia la declinazione della valenza delle norme di piano.</p> <p>PTC2: le norme sono articolate in</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prescrizioni immediatamente prevalenti - Prescrizioni che esigono attuazione

PTGM	PTC2	NOTE
		<ul style="list-style-type: none"> - Direttive - Indirizzi <p>PTGM: le norme si articolano in</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prescrizioni immediatamente prevalenti - Direttive che esigono attuazione - Indirizzi
<p>Art. 5 ATAD - Attuazione e adeguamento PTGM</p>	<p>Art. 6 Attuazione del Piano. Art. 10 Adeguamento al PTC2.</p>	<p>Nessuna modifica sostanziale</p>
<p>Art. 6 PPMSET - Piani e programmi metropolitani di settore</p>	<p>Art. 7 Indirizzi per i piani di settore</p>	<p>Tra i piani di settore richiamati dal PTGM, vengono meno rispetto al PTC2 (per mutate competenze dell'Ente): Piano Provinciale dei Trasporti e Piano energetico provinciale (ora di competenza regionale). È inserito invece il Piano della mobilità sostenibile metropolitano (PUMS)</p>
<p>Art. 7 VAR - Durata del PTGM e sue modificazioni e varianti</p>	<p>Art. 11 Durata del PTC2 e sue modificazioni.</p>	<p>Nessuna modifica sostanziale (richiama la normativa di settore – LUR 56/77)</p>
<p>Art. 8 SALV - Misure di salvaguardia e loro applicazione</p>	<p>Art. 8 Misure di salvaguardia e loro applicazione</p>	<p>PTC2: pone in salvaguardia</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il corridoio e l'ambito del sistema infrastrutturale di c.so Marche - La tangenziale est <p>Recepisce il tracciato della Nuova linea Torino -Lione</p> <p>PTGM: non ripropone la salvaguardia del tracciato della tangenziale est, prevedendo invece il potenziamento del sistema tangenziale est tramite, di preferenza, interventi sulla viabilità esistente.</p>
<p>Art. 9 ZO - Zone omogenee e ambiti sovracomunali</p>	<p>Art. 9 Ambiti di approfondimento sovracomunali</p>	<p>PTC2: individua 26 <i>Ambiti di approfondimento sovracomunali AAS</i>), quali luoghi entro i quali coordinare le pianificazioni urbanistiche comunali, per superare separatezze e incoerenza fra le politiche urbanistiche locali.</p> <p>PTGM: anche in considerazione del fatto che tali ambiti non hanno mai trovato attuazione, e vista l'approvazione delle nuove Zone omogenee (per le quali peraltro si sta addividuando a coerenza anche rispetto al disegno degli Ambiti di integrazione territoriale individuati dal <i>Piano territoriale regionale</i>), il PTGM conferma l'importanza della pianificazione</p>

PTGM	PTC2	NOTE
		di area vasta intermedia, ma lo trasla dagli AAS alle Zone omogenee, loro sub-ambiti da individuare e Unioni di comuni.
Art. 10 ATPSP - Accordi territoriali, progetti strategici, perequazione territoriale	Art. 12 Perequazione territoriale	<p><i>Richiama la normativa di settore e si adegua al Piano paesaggistico regionale</i></p> <p>PTGM: richiama esplicitamente i “Programmi, Piani e progetti strategici” di cui al Piano Paesaggistico Regionale (2017) articolo 44. Intende la realizzazione di approfondimenti tematici e settoriali, in accompagnamento al processo di attuazione del PTGM, per agevolare interventi di rilevanza metropolitana o di Zona omogenea, da avviare in accordo con la Regione e con gli enti e soggetti interessati.</p>
Art. 11 SIG - Sistema della conoscenza del territorio e sistema informativo geografico metropolitano	Art. 4 Gestione delle informazioni territoriali e monitoraggio del PTC2	<p><i>Aggiornamento ed adeguamento</i></p> <p>PTGM: anche in considerazione dell'evoluzione relativamente ai temi della digitalizzazione ed informatizzazione amministrativa, viene aggiornato e meglio esplicitato il ruolo del <i>Sistema informativo geografico metropolitano</i>, degli <i>osservatori territoriali</i>, dei Geoportali, ..., quali supporti indispensabili alla redazione e monitoraggio del PTGM e suoi strumenti attuativi.</p>
Art. 12 VAS - Valutazione ambientale strategica e monitoraggio	Art. 51bis piano di monitoraggio ambientale	In accordo con le procedure di VAS di cui al DLGS 152/06 Parte II Titolo I, l'articolo definisce le modalità generali per il monitoraggio ambientale del PTGM, che saranno poi dettagliate nel Piano di monitoraggio redatto nella fase di predisposizione del Progetto definitivo di PTGM.
Art. 13 ECP - Elaborati costitutivi del PTGM	Art. 3 Elementi costitutivi del Piano	<p>PTGM: per l'elenco degli elaborati si rimanda all'Allegato 1 del presente documento</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli articoli normativi scendono da 52 (PTC2) a 51 (PTGM). • Vengono meno le Linee guida sulle fonti rinnovabili (ora di competenza di Regione) • Sono aggiunte le linee guida su Spazi Aperti periurbani, le LG su aree viticole, le LG su mitigazioni e compensazioni/Catalogo CIRCA (aggiornate le altre LG) • Aggiunto un quaderno introduttivo generale e un quaderno sui cambiamenti climatici • Aggiunte le tavole grafiche richieste ai fini dell'adeguamento al Piano paesaggistico regionale
TITOLO 2. SOSTENIBILITA' E RESILIENZA	TITOLO V - PRESSIONI AMBIENTALI E DIFESA DEL SUOLO	Il Titolo 2 sulla resilienza come tema generale, comprensivo degli obiettivi trasversali del contenimento del consumo di suolo, della prevenzione e protezione dal dissesto idrogeologico, della sostenibilità nelle sue diverse declinazioni, è stato aggiunto nel PTGM. Esso riprende e mette ordine anche ad alcune norme già presenti nel PTC2 (es. invarianza idraulica) per una lettura più semplice ed organica del testo normativo.

PTGM	PTC2	NOTE
Art. 14 SRA – Sostenibilità e resilienza	Art. 44 Aria e atmosfera	<p>PTC2: richiama la disciplina di settore in materia di emissioni in atmosfera, emissioni elettromagnetiche e rumore, nonché le Linee guida provinciali in materia di inquinamento luminoso.</p> <p>PTGM: definisce obiettivi e principi per la sostenibilità (superamento dicotomia aree di pianura-montane, adattamento alle conseguenze dei cambiamenti climatici, contenimento della crescita incrementale del consumo di suolo).</p> <p>Definisce direttive per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, raccomanda l'adozione di soluzioni di efficientamento energetico e contenimento del consumo di risorse naturali.</p> <p>Dispone affinché i comuni adottino soluzioni per migliorare la fruizione degli spazi e dei servizi pubblici e per il corretto inserimento delle trasformazioni urbane nel contesto paesaggistico di riferimento. (il tema dell'inquinamento luminoso non è più materia della CM).</p>
Art. 15 DISGEO - Difesa del suolo	Art. 50 Difesa del suolo	<p>PTC2: prevede la possibilità di assumere valenza di Piano di assetto idrogeologico ai sensi del co. 5 art. 4 della LUR 56/77.</p> <p>PTGM: abbandona l'idea di assumere valenza di PAI (non essendosi mai formalmente conclusa l'intesa fra Provincia, Regione e Autorità di bacino) e considerate le modifiche nelle funzioni proprie della CMTo avvenute negli anni.</p> <p>Il PTGM ribadisce l'importanza di CMTo nel coordinare i processi di adeguamento dei PRG al PAI, in particolare fornendo un quadro aggiornato del dissesto e un supporto tecnico nel dirimere situazioni di incongruenza e contrasto nell'individuazione di aree di dissesto sui confini comunali.</p>
Art. 16 INVA - Invarianza, attenuazione idraulica e de-impermeabilizzazione	-	<p><i>Nuovo articolo a partire dalla riorganizzazione delle norme già inserite in diversi punti del PTC2</i></p> <p>PTC2: prevede all'interno di varie disposizioni la necessità di assicurare l'invarianza idraulica a fronte di interventi di trasformazione del suolo.</p> <p>PTGM: fornisce una definizione di invarianza ed attenuazione idraulica e riorganizza la norma del PTC2 in un unico articolo.</p>
Art. 17 DLT - Contenimento del consumo di suolo - Aree dense, libere e di transizione:	Art. 15 Consumo di suolo non urbanizzato. Contenimento della crescita incrementale	<p><i>Riorganizzazione e semplificazione in alcuni casi specifici della norma del PTC2)</i></p> <p><i>Premessa: il Piano territoriale regionale all'articolo 31 – contenimento del consumo di suolo, assegna ai piani territoriali il compito di definire soglie massime di consumo di suolo per categorie di comuni, sulla base di alcuni criteri (fascia altimetrica, classe demografica, dinamiche evolutive del consumo di suolo, superficie del territorio comunale,...). Nelle more della definizione di tali soglie, il PTR prevede che ciascun comune possa prevedere un incremento massimo di</i></p>

PTGM	PTC2	NOTE
<p>definizioni e azioni di tutela</p>	<p>del suolo non urbanizzato. Art. 16 Definizione delle aree Art. 17 Azioni di tutela delle aree</p>	<p>consumo di suolo ad uso insediativo pari al massimo al 3% della superficie urbanizzata esistente, per ciascun quinquennio.</p> <p>La Provincia di Torino, nel predisporre il PTC2, ha ritenuto di adeguarsi al PTR prediligendo un approccio qualitativo, piuttosto che puramente qualitativo. In fase di confronto con la Regione si è dunque concordato che, nel caso specifico della Provincia di Torino, l'adeguamento all'articolo 31 del PTR fosse ritenuto ottemperato attraverso l'inserimento nel PTC2 della norma che richiede ai comuni di individuare le aree libere, dense e di transizione, quale contributo conoscitivo non vincolante, ma bensì guida, condivisa tra comune, Provincia e Regione, alle scelte di piano.</p> <p>PTC2: richiede ai PRG l'individuazione delle aree "dense", "libere" e "di transizione", quale guida (non vincolante, ma descrittivo e conoscitivo).</p> <p>In caso di varianti strutturali, SUAP e programmi edilizi ex art. 18 L. 203/1991, l'individuazione delle aree è richiesta per le sole aree di influenza della variante stessa.</p> <p>Il comune definisce le previsioni di piano, tenuto conto delle aree L, D, T e delle relative limitazioni d'uso delle aree indicate dal PTC2 (Aree dense= densificazione, riuso, trasformazione, aumento capacità insediativa,...; Aree transizione = congruenti processi insediativi nei limiti quantitativi e qualitativi definiti dalle disposizioni rivolte al sistema residenziale e produttivo, nonché un limitato incremento insediativo; nelle aree libere non sono consentiti nuovi insediamenti né nuova edificazione – fatte salve opere ed interventi pubblici).</p> <p>PTGM: riprende la definizione di aree D, L, T. Individua inoltre (quale elemento di attenzione da considerare nelle scelte di pianificazione "gli spazi liberi interclusi nelle aree dense", sia quali ambiti per densificare il costruito, ove necessario, sia quali spazi da preservare in termini di adattamento ai cambiamenti climatici e spazio urbano per attività sociali).</p> <p>Esclude dall'obbligo di definizione delle aree LDT, le varianti di mero adeguamento al PAI, PGRA, PPR, RIR, commercio.</p> <p>Sono confermate le azioni di tutela previste dal PTC2 per le aree DLT</p>
<p>Art. 18 SOSURB - Sostenibilità e qualità degli insediamenti urbani e degli impianti</p>	<p>(Articoli vari)</p>	<p>Riorganizzazione della norma del PTC2 e ove necessario adeguamento alle disposizioni generali del PPR e PTR</p> <p>Il PTGM riprende e riporta le disposizioni già contenute nel PTC2 o previste dal Piano paesaggistico regionale e dal Piano territoriale regionale in tema di sostenibilità e qualità architettonica degli insediamenti urbani</p>
<p>Art. 19 IVAU - Infrastrutture verdi in ambito urbano</p>	<p>Art. 34 Aree periurbane e aree verdi urbane</p>	<p>Adeguamento alla L. 10/2013 (Norme per lo sviluppo degli spazi verdi)</p> <p>PTGM: richiede la tutela degli spazi verdi urbani, l'idoneità delle aree verdi pubbliche alla destinazione ricreativa, sociale,... definita dal PRG, la fruibilità delle aree verdi pubbliche,...</p>

PTGM	PTC2	NOTE
<p>Art. 20 <i>Mitigazione e compensazione degli impatti ambientali, Catalogo "CIRCA"</i></p>	<p>Art. 13 <i>Mitigazioni e Compensazioni</i></p>	<p>PTGM: riprende e rafforza il tema delle compensazioni per interventi di trasformazione del suolo che producano impatti negativi non mitigabili, tenuto conto dell'evoluzione normativa intercorsa (cfr. DLGS 152/06). Riconferma la necessità di compensazioni univoche ed omologhe agli impatti previsti (come già definito dal PTC2) Introduce un nuovo strumento (volontario) a supporto dei comuni: il Catalogo degli interventi di riqualificazione e compensazione ambientale – CIRCA, attraverso il quale mappare, con il contributo dei comuni ed altri stakeholder del territorio interessati, le aree degradate sulle quali di preferenza potrebbero atterrare le compensazioni ambientali richieste in sede di VIA, VAS, ...</p>
<p>TITOLO 3. SISTEMA INSEDIATIVO</p>	<p>TITOLO II - SISTEMA INSEDIATIVO</p>	
<p>Art. 21 <i>RES - Fabbisogno residenziale</i></p>	<p>Art. 21 <i>Fabbisogno residenziale</i> Art. 22 <i>Gli ambiti di diffusione urbana</i></p>	<p>PTC2: per gli interventi che generano nuovo carico insediativo è stabilito un incremento max del 5% per comuni con popolazione => 3.000 ab; max 10% per comuni con popolazione < 3.000 ab</p> <p>PTGM: conferma le soglie massime di cui sopra. Prevede che in caso di interventi di ristrutturazione urbanistica, l'eventuale incremento di peso insediativo sia calcolato nella misura del 50% dello stesso ai fini del conteggio dell'incremento max di capacità insediativa, al fine di incentivare la ristrutturazione urbanistica.</p>
<p>Art. 22 <i>RES - Fabbisogno di edilizia sociale</i></p>	<p>Art. 23 <i>Fabbisogno di edilizia sociale</i> Art. 18 <i>Offerte residenziali in ambiti sovracomunali. Edilizia sociale.</i></p>	<p>PTC2: prevede che nei comuni con dimostrato consistente fabbisogno di edilizia sociale è ammessa una quota aggiuntiva di capacità insediativa, in ogni caso non superiore al 2,5% della capacità prevista dal PRG vigente, da dedicare ad edilizia sociale.</p> <p>PTGM: conferma la quota aggiuntiva prevista dal PTC2. In luogo dell'elenco statico dei comuni in consistente fabbisogno di edilizia sociale definito dal PTC2, fornisce i criteri per poter individuare di volta in volta quali siano i comuni interessati (l'Osservatorio territoriale sull'edilizia sociale di CMT0, fornisce a sua volta un'elaborazione aggiornata dei comuni interessati)</p>
<p>Art. 23 <i>GER – Polarità e gerarchia urbana metropolitana</i></p>	<p>Art. 19 <i>Polarità e gerarchie territoriali</i></p>	<p>PTC2: a partire dalle gerarchie proposte dal PTR definisce 4 livelli di gerarchia urbana (sulla base della dotazione di servizi e della popolazione gravitante). A tali comuni è richiesto di verificare l'eventuale necessità di una dotazione aggiuntiva di servizi (indipendentemente dalla loro collocazione nella gerarchia).</p> <p>PTGM: aggiorna il quadro delle gerarchie sulla base dei nuovi dati su dotazione di servizi e popolazione residente e gravitante. Introduce un 5° livello nella gerarchia, intermedio tra il 1° Torino – Capitale regionale. Conferma le disposizioni del PTC2.</p>

PTGM	PTC2	NOTE
		<p>Individua inoltre i comuni in significativa carenza di servizi di base e li indirizza ad attivare forme di cooperazione e associazione di funzioni, anche con il sostegno di CMT0, per il raggiungimento di un'adeguata offerta di servizi e per evitare la desertificazione demografica.</p>
<p>Art. 24 <i>PROGEN – Attività ed Aree produttive, industriali, artigianali e logistica</i></p>	<p>Art. 24 Settore produttivo artigianale e industriale</p>	<p><i>Riorganizzazione della norma.</i></p> <p>PTGM: i commi descrittivi obiettivi e principi generali sono riorganizzati e aggiornati, mentre quelli riferiti agli ampliamenti sono spostati all'articolo 26 per maggior chiarezza nella lettura del testo</p>
<p>Art. 25 <i>APIM – Nuove aree destinate ad insediamenti produttivi, industriali, artigianali e logistica ed ampliamento delle aree esistenti - Ambiti produttivi di interesse metropolitano (APIM)</i></p>	<p>Art. 25 Nuove aree produttive</p>	<p>PTC2: individua gli Ambiti produttivi di I livello (Ambiti strategici caratterizzate da una elevata vocazione manifatturiera, che rappresentano i poli su cui investire per riqualificare e consolidare il sistema manifatturiero provinciale) e quelli di II livello (ambiti caratterizzati da presenze produttive significative o che rappresentano forme di presidio, in aree a vocazione ancora manifatturiera e industriale, ma su cui è complesso, per ragioni territoriali, economiche, ambientali e sociali, favorire ulteriori processi di crescita e concentrazione).</p> <p>Negli Ambiti di I livello gli interventi ammessi: sono: nuovo impianto, ampliamento, ristrutturazione, trasformazione e riorganizzazione territoriale e urbanistica a carattere produttivo. la realizzazione di nuove aree produttive è ammessa esclusivamente all'interno degli Ambiti di I livello.</p> <p>Negli Ambiti di II livello si confermano e tutelano le destinazioni produttive, anche con la riorganizzazione funzionale degli spazi. In tali ambiti sono ammessi limitati ampliamenti.</p> <p>I PRG e le relative varianti escludono la realizzazione di nuove aree produttive su suoli agricoli ad elevata produttività o destinate a culture specializzate</p> <p>PTGM: individua gli Ambiti produttivi di interesse metropolitano (APIM): contesti ad elevata vocazione manifatturiera o caratterizzati da presenze produttive significative o che rappresentano forme di presidio in aree a consolidata vocazione manifatturiera ed industriale, nei quali la CMT0, i Comuni e gli altri soggetti del territorio indirizzano la concentrazione dell'offerta di aree produttive ed artigianali per consolidare e sviluppare il sistema manifatturiero metropolitano.</p> <p>La <u>previsione di nuovo impianto di aree</u> destinate ad insediamenti produttivi, industriali ed artigianali e <u>l'ampliamento delle aree esistenti</u>, sono ammesse esclusivamente negli APIM (quindi rispetto alla situazione attuale, le nuove aree sono ammesse non solo più negli ambiti di I livello, ma anche in quelli di secondo, più alcuni altri).</p> <p>In conferenza di co-pianificazione e valutazione può essere verificata l'ammissibilità, in aree esterne agli APIM, proprie e con <i>capacità d'uso dei suoli inferiori alla classe II</i>, di factory ritenute di importanza strategica e come tali previste nel vigente Piano strategico metropolitano triennale (N. b. si ricorda a tal proposito che il PSM è <u>aggiornato annualmente</u>).</p> <p><u>Ampliamenti negli APIM:</u> ammessi senza indicazione di limite massimo.</p>

PTGM	PTC2	NOTE
		<p><i>In sintesi:</i></p> <p>Gli APIM sono contesti infrastrutturati, dove storicamente le aziende hanno ritenuto di collocarsi in ragione di molteplici fattori tra i quali la vicinanza a reti e nodi di trasporto, la dotazione infrastrutturale, la possibilità di creare sinergie e reti di valore con altre aziende.</p> <p>Gli APIM includono tutti gli Ambiti produttivi di I e II livello del PTC2, più alcune aree aggiunte a seguito degli studi di approfondimento ed aggiornamento, rispondenti alla definizione di cui sopra, pertanto rispetto al PTC2 è notevolmente incrementata la possibilità di realizzare nuove aree produttive.</p> <p>Gli APIM non disegnano confini su lotti di terreno, ma sono, come da definizione, “ambiti” rispetto ai quali i PRG definiscono a scala di dettaglio le proprie scelte di pianificazione, in coerenza con le norme di PTGM.</p> <p>Si rimanda alla tabella di sintesi (ALLEGATO 2)</p>
<p>Art. 26 PROES – Ampliamento di Aree produttive, industriali, artigianali e logistica all'esterno degli APIM</p>	<p>-</p>	<p><i>Nuovo articolo che tratta degli ampliamenti (nel PTC2 detti commi erano inseriti nell'articolo 24 insieme agli obiettivi generali)</i></p> <p>PTGM: ampliamenti all'esterno degli APIM: sono ammessi limitati ampliamenti di aree produttive, industriali, artigianali, fino al 20% della superficie utile lorda già prevista dallo strumento urbanistico alla data di approvazione del PTGM.</p> <p>Limitati scostamenti rispetto al 20%, se necessari a funzionalizzare il <i>layout</i> aziendale, razionalizzare disegno urbano, garantire una migliore qualità ambientale e paesaggistica dell'intervento anche rispetto al contesto, possono essere eccezionalmente consentiti in sede di procedura di variante urbanistica, ad almeno una delle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'intervento sia inserito in un progetto di riordino urbano ed edilizio o di rigenerazione esteso alla preesistenza, che provveda alla riqualificazione dell'ambito interessato e dei relativi spazi pubblici, al ridisegno dei margini urbani, all'eliminazione di situazioni di degrado ambientale e paesaggistico, alla soluzione di situazioni di criticità rispetto alle connessioni con il sistema viario e con le opere di urbanizzazione in genere. In ogni caso dovrà essere garantita la salvaguardia; • l'intervento, in area propria e su suoli di classe inferiore alla II capacità d'uso, sia riconosciuto come strategico ed inserito nel Piano strategico metropolitano triennale vigente. • sia riconosciuta in sede di procedura di variante e di VAS ove attivata, la rilevanza strategica dell'intervento e al contempo la sua sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

PTGM	PTC2	NOTE
		<p>Le <i>Aree di elevato interesse agronomico</i>, sono sempre tutelate (ai sensi dell'art. 29 del PTGM e dell'art. 20 del Piano Paesaggistico Regionale).</p> <p><i>In sintesi:</i></p> <p>Il PTC2 permette gli ampliamenti delle aree esistenti unicamente negli Ambiti di I livello e ammette "limitati ampliamenti" negli ambiti di II livello. (l'interpretazione estensiva da parte degli uffici – non essendo espressamente vietato dal corpo normativo l'estensione all'esterno degli Ambiti – ammette il "limitato ampliamento" anche all'esterno degli Ambiti di II livello.</p> <p>Rispetto al PTC2, resta ferma la disposizione generale secondo la quale, al di fuori delle aree individuate esplicitamente dal PTGM come vocate allo sviluppo industriale e già infrastrutturate in tal senso, siano ammessi solo "limitati ampliamenti" funzionali a mantenere i presidi industriali di valore esistenti. Per rendere il concetto di "limitato ampliamento" meno soggettivo, si è adottata la soglia del 20%, così come già indicata dal PTR (art. 37 – Insediamenti specialistici organizzati).</p> <p>In considerazione dell'eterogeneità delle situazioni concrete, è prevista la possibilità di deroga a detta soglia a determinate condizioni (es. miglioramento urbano, edilizio, ambientale, individuazione dell'intervento come "strategico",... ..</p> <p>Si rimanda alla tabella di sintesi (ALLEGATO 2)</p>
<p>Art. 27 COM - Programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio</p>	<p>Art. 33 Settore del commercio</p>	<p><i>Riorganizzazione della norma del PTC2 e ove necessario adeguamento alle disposizioni generali del PPR</i></p> <p>PTGM: l'articolo richiama i disposti per il rilascio delle autorizzazioni commerciali (Dlgs 114/98), correggendo un refuso del PTC2 che citava il Dlgs 114/99.</p> <p>Richiama ed esplicita, per agevolare l'applicazione delle norme di piano, quali sono i principali vincoli alla localizzazione delle grandi e medie strutture di vendita (aree di elevato interesse agronomico, aree di danno RIR, aree in dissesto idrogeologico), nonché quali sono gli elementi di attenzione da tutelare, in attuazione del Piano paesaggistico regionale (Infrastruttura vede, rete storico culturale fruitiva,..).</p> <p>Sostiene l'adozione del principio di perequazione territoriale tra comun contermini, riferita alle proposte localizzative di grandi strutture di vendita</p>
<p>Art. 28 RUR - Aree ed insediamenti rurali ed agricoli</p>	<p>-</p>	<p><i>Riorganizzazione della norma del PTC2 e ove necessario adeguamento alle disposizioni generali del PPR</i></p>

PTGM	PTC2	NOTE
		<p>PTGM: riprende concetti e norme già presenti in vari articoli del PTC2 e li riorganizza, con l'obiettivo di tutelare le aree agricole e gli insediamenti rurali, nella loro valenza economico-produttiva, paesaggistica e semi-naturale.</p>
<p>Art. 29 AGRI - Aree a elevato interesse agronomico e altre aree di particolare interesse agronomico</p>	<p>Art. 27 Aree ad elevata vocazione e potenzialità agricola Art. 28 Colture specializzate ed irrigue</p>	<p><i>Riprende la norma del PTC2 e prima ancora del PTCP1, e ove necessario si adegua, anche nella terminologia, al PPR</i></p> <p>PTGM: conferma la tutela dei suoli di I e II classe, con le deroghe già previste (errata classificazione dei suoli, dimostrato e condiviso interesse diffuso dell'intervento – in assenza di alternative localizzative - ..).</p> <p>Si pone attenzione alle aree di “particolare interesse agronomico”, ove è richiesta specifica motivazione e impraticabilità di adeguate soluzioni alternative.</p>
<p>Art. 30 VITI - Aree della viticoltura</p>	<p>-</p>	<p><i>Nuovo articolo in attuazione del PPR</i></p> <p>PTGM: in attuazione del Piano Paesaggistico regionale, il PTGM propone una prima individuazione, alla scala vasta, delle aree della viticoltura, evidenziandone l'importanza e la necessità di salvaguardia e valorizzazione quali elementi caratterizzanti il paesaggio metropolitano e potenziale fonte di valore economico-turistico.</p>
<p>Art. 31 IZOO - Insediamenti zootecnici e impianti di digestione anaerobica</p>	<p>Art. 29 Promozione della sostenibilità degli insediamenti zootecnici</p>	<p><i>Nessuna modifica sostanziale</i></p> <p>PTC2/PTGM: sono forniti indirizzi rivolti ai PRG in merito alla disciplina della localizzazione e ampliamento di insediamenti zootecnici e impianti di digestione anaerobica alimentati prevalentemente con biomassa vegetale, al fine di limitare le esternalità ambientali negative connesse alla gestione di tale tipo di attività</p>
<p>Art. 32 BOS - Boschi, foreste e aree non costituenti bosco</p>	<p>Art. 26 Settore agroforestale</p>	<p><i>Nessuna modifica sostanziale - semplificazione</i></p> <p>PTGM: l'articolo riprende e semplifica l'art. 26 del PTC2. D'intesa con la Regione, a seguito del confronto attivato ai sensi della LUR 56/77 in fase di predisposizione del progetto preliminare, sono infatti assunte nella loro interezza e valenza le prescrizioni già dettate dal Piano paesaggistico regionale in materia di boschi e foreste.</p>
<p>Art. 33 RIF - Localizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti e interventi di bonifica</p>	<p>Art. 49 Rifiuti, attività estrattive, impianti ed infrastrutture</p>	<p>La nuova LR 1/2018 in materia di gestione dei rifiuti, assegna al PTGM l'onere di individuare le aree idonee e non inidonee all'installazione di impianti di gestione rifiuti (ad oggi i criteri in tal senso sono contenuti nel <i>Programma provinciale gestione rifiuti - PPGR</i>, non più adeguato alla normativa ed alle esigenze attuali).</p> <p>Il PTGM ha attuato la scelta di dare attuazione a tale norma prevedendo la predisposizione di un apposito elaborato che potrà essere approvato successivamente al PTGM, in attuazione ed approfondimento dello stesso. Nelle more del nuovo documento si rimanda ai criteri di cui al vigente PPGR.</p>
<p>Art. 34 IPE - Impianti per la produzione di energia</p>	<p>Art. 30 Settore energetico</p>	<p>Nella fase di elaborazione del PTGM, gli uffici del Dipartimento Ambiente, di concerto con l'UdP PTGM, hanno provveduto ad elaborare un aggiornamento delle LG sulle fonti rinnovabili di cui al vigente PTC2.</p>

PTGM	PTC2	NOTE
	<i>Art. 48 Centrali idroelettriche</i>	<p>A seguito dei tavoli di confronto con Regione Piemonte, in attuazione della LUR 56/77, si è concordato che poiché l'attuazione della normativa di settore è in capo alla Regione, onde evitare sovrapposizioni di competenze e incongruenze, il PTGM rimanda direttamente alle norme e regolamenti regionali.</p> <p>PTGM: si riserva la possibilità di predisporre in futuro eventuali indirizzi e criteri, anche ad uso interno degli uffici per le istruttorie autorizzative degli impianti, in coerenza con il quadro generale sovraordinato.</p>
TITOLO 4. SISTEMA PAESAGGIO E BENI STORICO CULTURALI		
<i>Art. 35 RSCFM - Rete storico-culturale e fruitiva metropolitana</i>	<i>Art. 31 Beni culturali Art. 32 Settore turistico</i>	<p><i>Nuovo articolo in attuazione del PPR</i></p> <p>PTGM: riporta tutte le categorie di beni ambientali, culturali paesaggistici già definiti dal PPR, distinguendoli tra mete (puntuali/areali) e percorsi.</p> <p>Ai PRG è richiesta la salvaguardia di tali beni (peraltro già tutelati ai sensi del Dlgs 42/2004) e la loro valorizzazione.</p> <p>Ai piani di settore relativi a viabilità e trasporti (es. PUMS) è richiesto di individuare, tutelare, mantenere le opere di pregio ed interesse storico-culturale inerenti alla viabilità storica ed il patrimonio ferroviario.</p>
<i>Art. 36 CSTOR - Centri e nuclei storici</i>	<i>Art. 20 Centri storici</i>	<p><i>Modifica in attuazione del PPR</i></p> <p>PTGM: verifica alla scala metropolitana ed aggiornato l'elenco dei centri e nuclei storici, a partire dagli elenchi forniti dal PPR (2017)</p>
<i>Art. 37 REM - Rete di itinerari, percorsi e Patrimonio escursionistico metropolitano</i>	-	<p><i>Nuovo articolo in attuazione del PPR</i></p> <p>PTGM: individua 1) la Rete escursionistica metropolitana - sentieri iscritti al Catasto regionale del patrimonio escursionistico; 2) i percorsi <i>ed itinerari fruibili a piedi, in bicicletta o a cavallo</i> individuati d'intesa con i Comuni e riconosciuti con atto formale dalla CMTò. Li riporta su apposita cartografia (anche in vista della realizzazione di una mappatura dinamica attraverso gli osservatori territoriali) e fornisce indirizzi per la loro tutela e valorizzazione.</p>
<i>Art. 38 INVI - Intorni visivi e belvedere</i>	-	<p><i>Nuovo articolo in attuazione del PPR</i></p> <p>PTGM: attua una prima individuazione, a partire dalle informazioni fornite dal PPR e dai dati di cui è in possesso alla scala metropolitana, dei belvedere liberamente fruibili. Prevede la possibilità di predisporre apposite Linee guida per l'individuazione degli intorni visivi dei Poli della religiosità. Richiede ai PRG di tutelare e valorizzare i belvedere liberamente fruibili.</p>
<i>Art. 39 MONT-Montagna</i>	-	<i>Nuovo articolo in attuazione del PPR</i>

PTGM	PTC2	NOTE
		PTGM: richiama e rimanda alle prescrizioni del PPR. Fornisce indicazioni per la realizzazione dei bivacchi in montagna.
<i>Art. 40 PROST - Aree ed impianti della produzione industriale ed energetica di interesse storico</i>	-	<i>Nuovo articolo in attuazione del PPR</i> PTGM: rileva l'importanza delle testimonianze della produzione industriale, anche ai fini di una loro valorizzazione turistica e dispone affinché i PRG provvedano alla loro salvaguardia e valorizzazione, ove opportuno.
-	<i>Art. 45 Risorse idriche</i>	<i>Articolo eliminato per ridondanza</i> PTC2: l'articolo che richiama il Piano di tutela delle acque e da atto che la Provincia promuove la salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee, anche attraverso i contratti di fiume. PTGM: conferma i principi di tutela delle acque del PTC2, e li trasferisce negli articoli specifici dedicati (43-44)
TITOLO 5. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE VERDI, BLU E DELLE AREE NATURALI PROTETTE	TITOLO III - SISTEMA DEL VERDE E DELLE AREE LIBERE	
<i>Art. 41 SAP - Spazi aperti periurbani (SAP)</i>	<i>Art. 34 Aree periurbane e aree verdi urbane</i>	<i>Aggiornamento ed integrazione, anche in attuazione del PPR</i> PTC2: individua il perimetro delle aree periurbane nell'intorno dell'area urbanizzata torinese (Torino e cintura). Definisce per esse obiettivi di tutela e prescrive che PRG provvedano a definire aree urbane a verde pubblico idonee a svolgere il ruolo a cui sono destinate. PTGM: rivede il perimetro dell'area periurbana torinese (SAP-TO), sulla base delle mutate caratteristiche fisico-morfologiche, funzionali. Predispose specifiche LG con indicazioni rivolte alla scala locale per una caratterizzazione di dettaglio di tali aree (in base alla funzione specifica prevalente), per la tutela dei suoli agricoli, del paesaggio rurale e per la valorizzazione economica della potenziale multifunzionalità dei luoghi (ricreativa, ludica, servi ecosistemici,...). Le linee guida sono applicabili all'intero territorio metropolitano, laddove vi siano aree configurabili come "Spazi aperti periurbani) I temi affrontati dal PTC2 in merito alle aree verdi urbane, sono inseriti nell'apposito e separato articolo 19.

PTGM	PTC2	NOTE
<p>Art. 42 RIV - Rete Metropolitana delle Infrastrutture Verdi</p>	<p>Art. 35 Rete ecologica provinciale</p>	<p><i>Aggiornamento ed integrazione, anche in attuazione del PPR</i></p> <p>PTC2: definisce la Rete metropolitana delle infrastrutture verdi e blu, quale sistema di aree naturali e seminaturali di particolare complessità e valore, da salvaguardare e valorizzare per le molteplici funzioni (biodiversità, paesaggio, salute pubblica,...). Fornisce le indicazioni affinché i comuni assumano nei propri PRG gli elementi costituenti la rete e la implementino alla scala locale.</p> <p>PTGM: a partire dall'evoluzione normativa e culturale degli ultimi decenni il PTGM definisce, in luogo della Rete ecologica metropolitana, la Rete metropolitana delle infrastrutture verdi e blu, anche integrando i concetti di paesaggio e biodiversità con quello di servizi ecosistemici e di regolazione del clima. Come nel caso del PTC2. Fornisce le indicazioni affinché i comuni assumano nei propri PRG gli elementi costituenti la rete e la implementino alla scala locale. Individua (come nel PTC2), l'IV come il luogo preferenziale entro il quale fare atterrare le misure di compensazione ambientale richieste nell'ambito delle autorizzazioni di VIA, VAS, ecc.</p>
<p>Art. 43 COFL - Contratti di fiume e Contratti di lago</p>	<p>-</p>	<p><i>Nuovo articolo, in attuazione del Piano di Tutela delle Acque regionale</i></p> <p>PTGM: individua i Contratti di fiume e lago tra gli strumenti utili a promuovere l'attivazione di processi partecipati al fine di migliorare i contenuti delle proposte e delle azioni di tutela, riqualificazione e valorizzazione ambientale, di bilanciare e comporre interessi contrapposti e settoriali, di facilitare il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.</p>
<p>Art. 44 CORR - Fasce perifluviali, perilacuali, territori contermini, corridoi di connessione ecologica (corridor)</p>	<p>Art. 46 Aree di pertinenza dei corpi idrici Art. 47 Fasce perifluviali e corridoi di connessione ecologica (corridors)</p>	<p><i>Aggiornamento e specificazione della norma, in attuazione dei nuovi strumenti di pianificazione sovraordinata (PAI, PGRA, PTA,...) e semplificazione</i></p> <p>PTC2: gli articoli trattano dei corpi idrici e delle relative fasce, in attuazione del <i>Piano di tutela delle acque</i> e del <i>Piano di Gestione del distretto idrografico del Po</i>. Sono individuate le "fasce perifluviali" e i "corridoi di connessione ecologica" perifluviali e fornite direttive riferite alle azioni di rinaturalizzazione, tutela dell'evoluzione morfologica delle aree, ricostituzione degli equilibri fluviali, presenza di insediamenti ed opere che possano interferire con detti elementi, nel rispetto delle disposizioni del PAI.</p> <p>PTGM: poiché il contenuto dei due articoli del PTC2 è strettamente correlato, anche per evitare duplicazioni e incongruenze, si è convenuto con gli uffici dell'ambiente di unificare l'argomento in un unico articoli. Il PTGM ridefinisce le "fasce perifluviali", le "fasce perilacuali", i "corridoi di connessione ecologica", i "territori contermini". Fornisce direttive riferite alle azioni di rinaturalizzazione, tutela dell'evoluzione morfologica delle aree, ricostituzione degli equilibri fluviali,</p>

PTGM	PTC2	NOTE
		presenza di insediamenti ed opere che possano interferire con detti elementi, nel rispetto delle disposizioni del PAI e degli altri strumenti sovraordinati. Fornisce indirizzi per i Regolamenti di Polizia rurale e i Piani del verde, nonché indirizzi utili ad attuare le misure di mitigazione e compensazione in tali aree.
<p>Art. 45 APROT- Aree naturali protette, aree contigue, aree di conservazione della biodiversità (Rete Natura 2000) e zone naturali di salvaguardia</p>	<p>Art. 36 Aree naturali protette, aree di conservazione della biodiversità (Rete Natura 2000)</p>	<p><i>Aggiornamento e nuove proposte di aree.</i></p> <p>PTC2: richiama le disposizioni normative regionali e nazionali relative alla predisposizione dei Piani di Area. Propone in cartografia l'istituzione di tre nuovi parchi e la perimetrazione del Parco dei Tre Denti Freidure.</p> <p>PTGM: propone</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5 nuove aree di cui la CMTto intende farsi promotrice presso la Regione ai fini della richiesta di istituzione come aree protette di interesse metropolitano (5 laghi – istituzione, Conca Cialancia - ampliamento, Monte San Giorgio - ampliamento, Tre Denti-Freidour - modifica perimetrazione), Vallone di Scalaro - istituzione); • 3 nuovi riconoscimenti o ampliamenti di aree Rete Natura 2000 (SICp Monte Musinè e Laghi di Caselette – ampliamento, SICp Zone umide di Malpasso – istituzione, SICp Conca Cialancia e 13 laghi – istituzione). Relativamente ad essi procederà alla segnalazione alla Regione ai fini della comunicazione al competente Ministero.
<p>TITOLO 6. SISTEMA INFRASTRUTTURE E MOBILITA'</p>	<p>TITOLO IV - SISTEMA DEI COLLEGAMENTI MATERIALI E IMMATERIALI</p>	
<p>Art. 46 COLMA – Obiettivi generali, sostenibilità e Resilienza delle infrastrutture stradali e della mobilità</p>	<p>Art. 37 Obiettivi e azioni Art. 41 Requisiti ambientali e Linee guida relative alle infrastrutture stradali</p>	<p><i>Articolo riorganizzato</i></p>
<p>Art. 47 COLMA - Azioni e Ricezione negli strumenti urbanistici generali</p>	<p>Art. 38 Ricezione negli strumenti urbanistici generali</p>	<p><i>Articolo riorganizzato</i></p>

PTGM	PTC2	NOTE
<p>Art. 48 COLMA - sistema infrastrutturale di C.so Marche e corridoio della nuova Linea Torino - Lione</p>	<p>Art. 39 Corridoi riservati ad infrastrutture Art. 40 Area speciale di C.so Marche</p>	<p>PTGM: è eliminato il riferimento oramai superato dell'area speciale di C.so Marche</p>
<p>Art. 49 PUMS - Rapporti tra PTGM e PUMS</p>	<p>Art. 42 Piste ciclabili</p>	<p>PTC2: individua le dorsali ciclabili di riferimento per lo sviluppo della rete ciclabile metropolitana PTGM: demanda al PUMS la redazione del Biciplan, nel rispetto e coerenza con le disposizioni del PTGM</p>
<p>Art. 50 BLAR - Infrastrutturazione telematica del territorio</p>	<p>Art. 43 Infrastrutturazione telematica del territorio</p>	<p>Articolo riformulato senza sostanziali modifiche</p>
<p>TITOLO 7. DISPOSIZIONI FINALI</p>	<p>TITOLO VI - DISPOSIZIONI FINALI</p>	
<p>Art. 51 FIN - Norme finali</p>	<p>Art. 51 Norme finali</p>	<p>Articolo novellato in coerenza con la LUR 56/77 e smi</p>

3. ALLEGATO 2 – TAB SINTESI NORME SU AREE PRODUTTIVE

	AMBITI PRODUTTIVI DI INTERESSE METROPOLITANO	TERRITORI NON COMPRESI NEGLI APIM (art. 26)
Nuovo impianto aree produttive industriali, artigianali	AMMESSE (escluse aree di elevato interesse agronomico* o altrimenti vincolate)	NON AMMESSE**
Nuovo impianto aree per la rilocalizzazione di attività produttive ed artigianali isolate/ubiccate in ambiti impropri/non idonei	AMMESSE (escluse aree di elevato interesse agronomico* o altrimenti vincolate)	NON AMMESSE**
Ampliamenti aree esistenti produttive, industriali, artigianali <= 20% SUL	AMMESSI (escluse aree di elevato interesse agronomico* o altrimenti vincolate)	Per i soli comuni classificati montani (ISTAT) AMMESSE ECCEZIONALMENTE Per impossibilità, inadeguatezza o non sostenibilità di ricollocazione all'interno di un APIM (da valutare in sede di procedura di variante e/o C. di copianificazione), all'interno di aree adeguatamente <u>infrastrutturate</u> .
Ampliamenti aree esistenti produttive, industriali, artigianali > 20% SUL	AMMESSI (escluse le aree di elevato interesse agronomico* o altrimenti vincolate)	AMMESSE CON CONDIZIONI** In caso di impossibilità, inadeguatezza o non sostenibilità di cui ai seguenti punti, da documentare opportunamente in sede di variante, in base al seguente ordine di priorità: a. soddisfacimento delle esigenze produttive con interventi sull'esistente entro i confini già in essere b. ricollocazione all'interno di un APIM (escluse le aree di elevato interesse agronomico* o altrimenti vincolate)
		NON AMMESSE**
		AMMESSE ECCEZIONALMENTE Possono essere consentiti in sede di variante urbanistica limitati scostamenti rispetto al 20% della SUL esistente, utili a funzionalizzare il layout aziendale, razionalizzare disegno urbano, garantire una migliore qualità ambientale e paesaggistica dell'intervento anche rispetto al contesto, ad almeno una delle seguenti condizioni: ▪ l'intervento sia inserito in un progetto di riordino urbano ed edilizio o di rigenerazione esteso alla preesistenza, che provveda alla riqualificazione dell'ambito interessato e dei relativi spazi pubblici, al ridisegno dei margini urbani, all'eliminazione di situazioni di degrado ambientale e paesaggistico, alla soluzione di situazioni di criticità rispetto alle connessioni con il sistema viario e con le opere di urbanizzazione in genere ▪ l'intervento, in area propria e su suoli di classe inferiore alla II capacità d'uso, sia riconosciuto come strategico ed inserito nel PSM triennale vigente ▪ sia riconosciuta in sede di procedura di variante e di VAS ove attivata, la rilevanza strategica dell'intervento e al contempo la sua sostenibilità sociale, ambientale ed economica.

SONO COMUNQUE SEMPRE ELEMENTI DI ATTENZIONE:

- **Aree di Elevato interesse agronomico**
- **Varchi** (con funzione ecosistemica e di mitigazione climatica)
- **Rete di Infrastrutture Verdi** (rete ecologica)

**** In conferenza di co-pianificazione e valutazione può essere verificata l'ammissibilità, in aree esterne agli APIM, proprie e con capacità d'uso dei suoli inferiori alla classe II, di factory ritenute di importanza strategica e come tali previste nel vigente Piano strategico metropolitano triennale.**

4. ALLEGATO 1 - ELABORATI DI PIANO

Si riporta di seguito un confronto fra gli elaborati del PTC2 e gli elaborati del PTGM

PTGM	PTC2	Note
ELABORATI TESTUALI		
<i>Relazione Illustrativa</i>	<i>Relazione Illustrativa</i>	Modificata
<i>Norme di attuazione</i>	<i>Norme di attuazione</i>	Modificata
TAVOLE DI PROGETTO		
<i>Tav. PP1 Sistema insediativo - Polarità e gerarchia urbana</i>	<i>Tav. 2.1 Sistema insediativo residenziale e servizi di carattere sovracomunale: polarità, gerarchie territoriali e ambiti di approfondimento sovracomunale</i>	Aggiornata/modificata
<i>Tav. PP2 Sistema insediativo – Unità economico-produttive</i>	<i>Tav. 2.2 Sistema insediativo: attività economico-produttive</i>	Aggiornata/modificata (Ambiti di I livello e di II Livello, sostituiti con APIM)
<i>Tav. PP2bis Sistema insediativo – Unità economico-produttive (dettaglio)</i>		Aggiunta (per chiarezza grafica)
<i>Tav. PP6 Sistema delle aree protette e delle Infrastrutture Verdi</i>	<i>Tav. 3.1 Sistema del verde e delle aree libere</i>	Aggiornata/modificata anche con nuove proposte Parchi
<i>Tav. PP5 Rete storico, culturale e fruitiva</i>	<i>Tav. 3.2 Sistema dei beni culturali: centri storici, aree storico-culturali e localizzazione dei principali beni</i>	Aggiornata/modificata/integrata, in adeguamento al PPR
<i>Tav. PP3 Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità</i>	<i>Tav. 4.1 Schema strutturale delle infrastrutture per la mobilità</i>	Aggiornata/modificata (Confermata Anulare metropolitana e pedemontana, eliminato corridoio autostradale di Tangenziale est)
*	<i>Tav. 4.2 Carta delle gerarchie della viabilità e sistema delle adduzioni all'area torinese</i>	Modificata e spostata nelle tavole illustrative di supporto
<i>Tav. PP4 Progetti di viabilità</i>	<i>Tav. 4.3 Progetti di viabilità</i>	Aggiornati tutti gli interventi
<i>Tav. PP4b Misure di salvaguardia: Nuova linea ferroviaria Torino Lione e Corridoio c.so Marche</i>	<i>Tav. 4.4.1 Misure di salvaguardia di cui all'articolo 8 e 39 delle N.d.A.: Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione</i>	Unificata
	<i>Tav. 4.4.3 Misure di salvaguardia di cui all'articolo 8, 39, 40 delle N.d.A.: Corridoio e area speciale di Corso Marche</i>	
	<i>Tav. 4.4.2 Misure di salvaguardia di cui all'articolo 8 e 39 delle N.d.A.: Corridoio della Tangenziale Est</i>	Eliminata
LINEE GUIDA ED ELABORATI DI ORIENTAMENTO		
<i>Elenco interventi di viabilità (EIV)</i>	<i>Allegato 7: Quaderno - Schede interventi sulla viabilità</i>	Aggiornato
<i>Linee guida – Indicazioni per la perimetrazione delle aree dense, libere e di transizione (LG DLT)</i>	<i>Allegato 5: Linee Guida - Linee Guida per la perimetrazione delle aree dense, di transizione e libere di cui all'art. 16 delle Norme di Attuazione</i>	Aggiornate
<i>Linee guida – Indicazioni per gli Spazi aperti periurbani (LG SAP/DAP-TO)</i>	-	Aggiunto (anche in adeguamento al PPR)
<i>Linee guida – Indicazioni per i paesaggi vitivinicoli alpini e Atlante dei paesaggi (LG PVA)</i>	-	Aggiunto (anche in adeguamento al PPR)
<i>Linee guida – Catalogo degli interventi di riqualificazione e compensazione ambientale (LG CIRCA)</i>	-	Aggiunto

PTGM	PTC2	Note
-	Allegato 4: Linee Guida - Linee Guida tecniche e procedurali per la promozione e l'incentivazione delle fonti rinnovabili	Eliminato: la competenza in materia è stata assegnata alla Regioni (Cfr. DGR 6-3315/2012)
DISPOSIZIONI E ALLEGATI TECNICI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO		
Disposizioni tecnico normative in materia di difesa del suolo e quadro del dissesto (DIS GEO1 e GEO2)	Allegato 1: Linee Guida - Disposizioni tecnico-normative in materia di difesa del suolo	Aggiornate (sulla base della nuova normativa e dei nuovi strumenti di pianificazione sovraordinati - PAI, PGRA, PTA,...) e tenuto conto che il PTGM non assumere valenza di PAI
Allegato tecnico in materia di difesa del suolo – Assetto geologico, geomorfologico e idrogeologico (AT GEO3 e GEO4)		
Tav. PPGE02a Carta del dissesto idrogeologico	Tav. 5.1 Quadro del dissesto idrogeologico, dei Comuni classificati sismici e degli abitati da trasferire e consolidare	Rivista, aggiornata e sdoppiata, per miglior lettura, anche in considerazione del mutato quadro di riferimento sovraordinato (es. approvazione PGRA)
Tav. PPGE02b Carta del dissesto - valanghe		
ELABORATI TECNICI E STATISTICI – ELABORATI TESTUALI		
Quaderno - L'habitat metropolitano (letture territoriali e condizioni abilitanti)	-	Aggiunta, anche quale riferimento al PSM
Quaderno - Riconoscimento della gerarchia urbana policentrica e verifica delle articolazioni strategiche e territoriali	Allegato 8: Quaderno - Analisi della domanda di mobilità nel bacino funzionale di Torino a supporto del PTC2	Aggiornato
Quaderno - Sistema produttivo e socio economico della Città Metropolitana di Torino e delle Zone omogenee	Allegato 2: Quaderno - Analisi degli insediamenti produttivi di rilevanza sovracomunale in Provincia di Torino	Aggiornato
Quaderno - Proposte di strategie, azioni e indicatori per l'adattamento ai cambiamenti climatici a scala territoriale	-	Aggiunto
Quaderno – Il sistema delle aree protette e delle Infrastrutture Verdi (e blu)	Allegato 3: Quaderno - Sistema del verde delle aree libere	Aggiornato
Quaderno - Beni paesaggistici, storico culturali e proposte progettuali per la valorizzazione turistico-fruttiva di luoghi e paesaggi metro-montani	Allegato 6: Quaderno - Aspetti storico-culturali e individuazione dei beni architettonici e ambientali	Revisionato
ELABORATI TECNICI E STATISTICI – GRAFICI		
Tav. PPQPRa – Quadro paesaggistico di riferimento (fattori naturalistici)	-	Aggiunta, in adeguamento al PPR
Tav. PPQPRb – Quadro paesaggistico di riferimento (fattori storico culturali)	-	Aggiunta, in adeguamento al PPR
Tav. PPQPRc – Quadro paesaggistico di riferimento (percettivo identitari)	-	Aggiunta, in adeguamento al PPR
Tav. PPVISC – Intorni visivi e criticità	-	Aggiunta, in adeguamento al PPR
Tav. PPGERS - Gerarchie stradali*	-	In sostituzione "Carta delle gerarchie della viabilità" del PTC2
Tav. PPREM - Rete escursionistica metropolitana (l.r. 12/2010)	-	Aggiunta, in adeguamento al PPR
ELABORATI DI ADEGUAMENTO AL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE		
Adeguamento al Piano Paesaggistico Regionale - Relazione di riscontro ai contenuti del PPR	-	Aggiunta, in adeguamento al PPR
Relazione di riscontro ai contenuti del Piano Paesaggistico Regionale, con particolare riferimento alle disposizioni delle norme di attuazione espressamente rivolte alla pianificazione della città metropolitana, ai sensi dell'articolo 8 del DPGR 22.3.2019, n. 4/R e della tabella di riscontro ai contenuti del PPR	-	Aggiunta, in adeguamento al PPR

PTGM	PTC2	Note
ELABORATI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGIA EX DLGS 152706 PARTE I TITOLO II		
Rapporto ambientale (e Vinca)	Rapporto ambientale, Valutazione d'incidenza e Relazione di sintesi	
Sintesi non tecnica	Sintesi non tecnica	Come da DLgs 152/06

Altri elaborati e strumenti di supporto:

PTGM	PTC2	Note
Atlante delle Zone omogenee		
Dashboard PTGM https://app.powerbi.com/view?r=eyJrIjoieYmQyYTkYictZTFIMS00NmRiLTk4OTItYjQ3Njg3YjQ1ZmViliwidCI6IiA4M2IzZjU2LWVhYzQtNDM0Mi1hNDk5LWI5MDBkNTMxMDkyMyIsImMiOiJh9	Schede comunali	Le Schede comunali statiche sono sostituite da schede per Zona omogenea (anche in adeguamento al PTR, tenuto conto dell'analisi per AIT) Attraverso la Dashboard PTGM, in aggiornamento periodico continuo, è possibile ricavare i dati aggiornati per comune e per ZO.

5. ALLEGATO 3 – STATISTICA SU NOTE DI OSSERVAZIONE ALLA PROPOSTA TECNICA DI PIANO

La maggior parte delle note pervenute hanno riguardato il **Rapporto ambientale di VAS**, da parte dell'ARPA Piemonte, della Regione e degli uffici ambiente della Città di Torino. Le richieste sono inerenti ad approfondimenti ambientali tematici.

Le richieste da parte dei comuni riguardano per la quasi totalità l'**inserimento di tracciati stradali**; a tal proposito, sentiti gli uffici metropolitani della Viabilità, non è stato possibile accogliere in questa fase le richieste, in quanto non accompagnate dalla necessaria documentazione tecnica utile all'istruttoria da parte degli uffici preposti. Tali richieste potranno essere ricevute e valutate in qualsiasi momento successivo all'approvazione del Piano e laddove non vi siano elementi tecnici-programmatori ostativi, il loro accoglimento non costituisce variante al PTGM. Si ricorda che come accade ora per il PTGM, è possibile proporre modifiche ai tracciati previsti dal PTGM, da valutare in sede di conferenza di copianificazione e valutazione e di Valutazione di impatto ambientale ove prevista, nei seguenti casi:

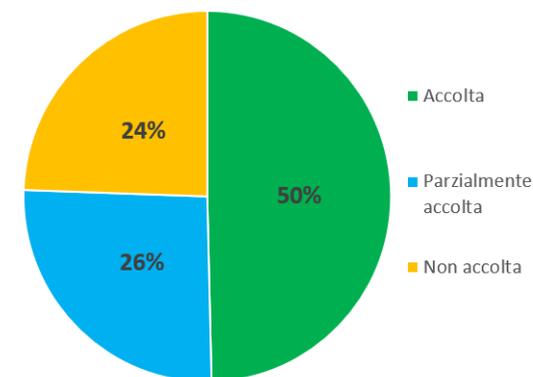
- nuove esigenze, sopravvenute dopo l'approvazione del PTGM, derivanti da mutate condizioni di contesto sociale, ambientale ed economico;
- mutato assetto urbanistico;
- nuove indicazioni derivanti da piani generali o di settore sovraordinati al PTGM;
- errori o imprecisioni dei tracciati della tavola *PP4*.

Si segnala che in questa fase, la procedura definita dalla LUR 56/77 **non richiede una formale controdeduzione alle osservazioni**.

NOTE PERVENUTE	N.
Comuni*	11
Regione	1
ARPA	2
Enti Gestione Parco	3
Autorità competente VAS (CMT0)	1
ATO3	1
Circolo Legambiente Val Pellice	1
Collegio Costruttori Edili Torino	1
TOT NOTE	21
TOT QUESITI	135

*Comuni
Chieri
Ivrea
Mappano
Mathi
Mazzè
Quincinetto
Rondissone
San Mauro T.se
Torino
Villanova C.se
Villareggia

Risultati delle controdeduzioni



6. ALLEGATO 4 – ITER E TEMPISTICHE

Fasi espletate

FORMAZIONE PTGM

LINEE DI INDIRIZZO PER LA FORMAZIONE DEL PTGM

FASE 1: Analisi conoscitive, monitoraggio PTC2, aggiornamento banche e geodati

SCHEMA DI PROPOSTA TECNICA PRELIMINARE

FASE 2: Obiettivi, strategie, azioni (MetroGOAL) e Schema di apparato

- ☐ **9 dicembre 2020** - Presentazione *Schema di PtPp* ai Comuni (ex art. 9ter, l.r. 56/77 smi *Concorso dei Comuni*)
- ☐ **16 dicembre 2020** - Presentazione dello *Schema di PtPp* alla Regione (consultazione ex co.1 art.7bis, l.r. 56/77 smi)
- ☐ **18 marzo 2021** - Presentazione della *PtPp* alla **I Commissione Consiliare CMT0**
- ☐ **2 aprile 2021** **Adozione proposta tecnica di Progetto preliminare** (DCRS-35-2021 del 2 aprile 2021) e pubblicazione sul [BUR](#) 15/04/2021

FASE 2b: Raccolta delle osservazioni

- ☐ **6 aprile 2021** Trasmissione della PTPP ai Comuni e ai soggetti competenti in materia ambientale
- ☐ **12 maggio - 9 giugno 2021** Incontri con comuni nelle Zone Omogenee e tavoli di confronto con Regione
- ☐ **19 luglio 2021** Termine di raccolta delle osservazioni



PROPOSTA DI PROGETTO PRELIMINARE

FASE 3: Analisi delle osservazioni e predisposizione Progetto preliminare e VAS

- ☐ **20 luglio 2021 – 31 dicembre 2021** Tavoli di confronto con Regione
- ☐ **20 luglio 2021 – 31 maggio 2022** Predisposizione controdeduzioni e proposta di progetto preliminare, comprensivo della Relazione ambientale preliminare e della Valutazione di incidenza
- ☐ **Giugno 2022** - Presentazione Proposta di Progetto Preliminare in Gruppo Consiliare maggioranza
- ☐ **Ottobre 2022** - Presentazione Proposta di Progetto Preliminare in Commissione Consiliare
- ☐ **Novembre? 2022** – Approvazione del Progetto Preliminare con deliberazione di Consiglio metropolitano

FASE 3b: Raccolta delle osservazioni e controdeduzioni (60 gg) e del parere motivato di VAS (90 gg)



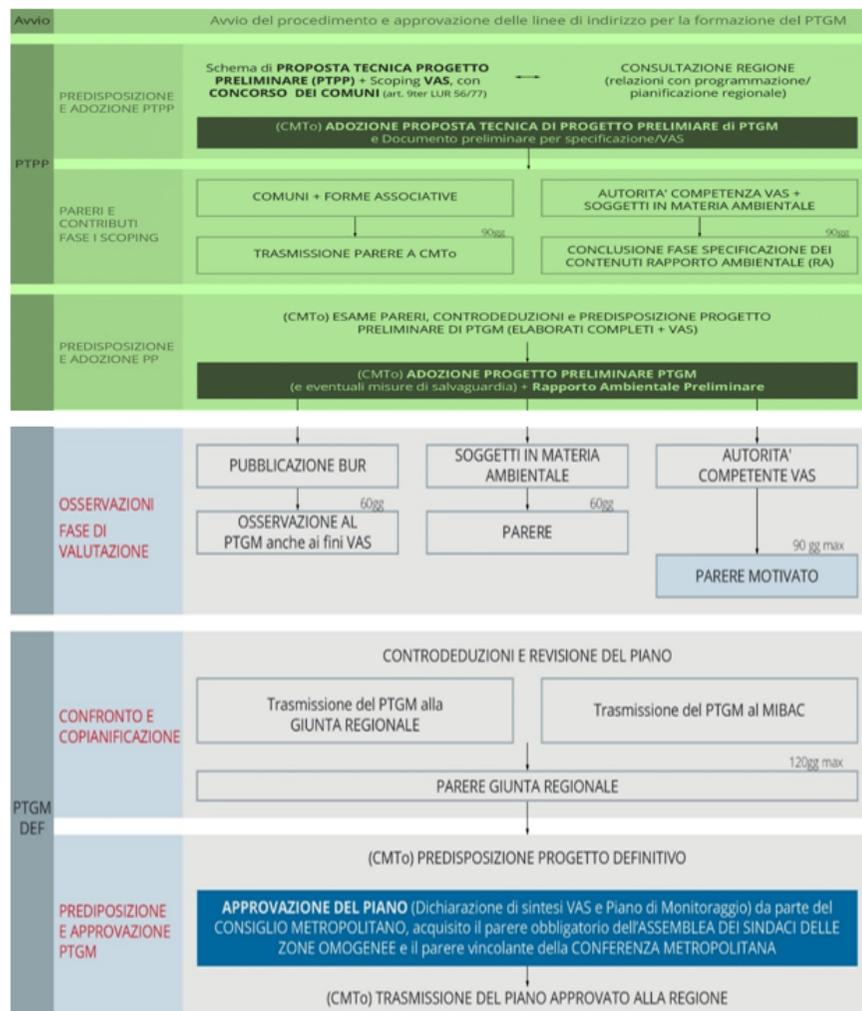
PROPOSTA DI PROGETTO DEFINITIVO

FASE 4: Controdeduzioni, predisposizione proposta progetto definitivo e trasmissione a Regione e MIBAC

FASE 4b: Parere giunta Regionale e acquisizione parere (120 gg)

FASE 5: Predisposizione del progetto definitivo e approvazione

ITER complessivo di approvazione del PTGM



➤ **PUBBLICAZIONE SUL BUR**
(60 GG. per Osservazioni – **90 max gg.** per parere motivato VAS)

➤ Controdeduzioni e revisione elaborati (*tempi tecnici*)

➤ Trasmissione in Regione e MIBACT e tavolo confronto per **parere Giunta Regionale** (120 gg)

➤ Predispozione definitivo e VAS (*tempi tecnici*)

➤ Approvazione **Consiglio metropolitano** (parere obbligatorio **Assemblea dei Sindaci** e parere vincolante **Conferenza metropolitana**)